

Ǝducaphil Ǝducaphil Ǝducaphil Ǝducaphil Ǝducaphil



Il viaggio di Marco Polo



7° centenario della nascita di

MARCO POLO

(1254 – 1324)

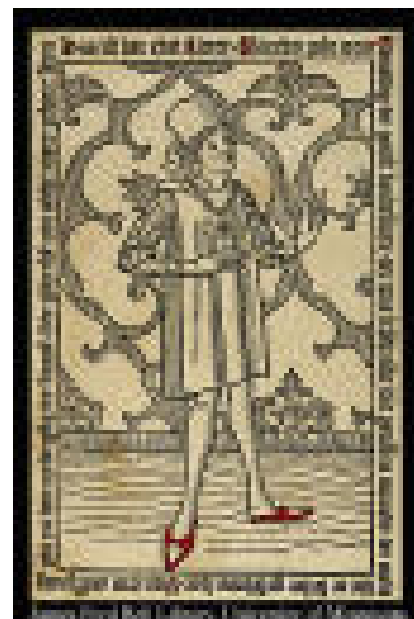
Marco Polo fu l'uomo che, nel 1200, aprì la strada ai traffici mercantili, alla cultura e alla conoscenza tra l'Europa e l'estremo Oriente, viaggiando per via di terra verso est, quando il mondo allora conosciuto era ancora piatto e non conosceva le Americhe.

Fu un grande viaggiatore, un ardito esploratore, e forse anche il grande suggeritore di Cristoforo Colombo che oltre 200 anni più tardi volle raggiungere la favolosa Cina, la terra scoperta appunto da Marco Polo, dirigendosi per mare ad ovest piuttosto che ad est. Nato a Venezia o a Curzola nel 1254 crebbe a Venezia in ambiente mercantile che prediligeva gli scambi di merci e di cultura verso il vicino oriente. Iniziò a viaggiare al seguito del padre Niccolò e dello zio Matteo in medioriente e con loro, nominati ambasciatori del pontefice Gregorio XI, ancora giovanissimo, tra il 1271 ed il 1275, raggiunse, viaggiando in carovane, seguendo strade antiche e sconosciute agli occidentali, la corte del Khan Qubilai, sovrano di Khambalik (l'attuale Pechino) capitale dell'antica Cina. In questo viaggio attraversando la Persia e la Mongolia ripercorse quell'antica strada denominata oggi la Via della Seta, che fin dall'età romana, aveva permesso all'occidente di conoscere attraverso gli scambi commerciali che si verificavano tra Costantinopoli e Beirut (l'attuale Beirut) ove le civiltà si incontravano, l'esistenza di un altro mondo civilizzato. La lontana civiltà orientale era allora nota soprattutto per l'arrivo di stoffe, seta e carta ma mai nessun occidentale era andato oltre la Persia tornando indietro per raccontare la sua esperienza. Marco Polo fu affascinato dalla civiltà cinese e approfittando dell'incarico Pontificio, ma anche per la sua cultura ed abilità, ottenne di poter restare a lungo in quella terra per conoscerne abitudini e società.

Restò alla Corte di Qubilai Khan 17 anni, adattandosi alla diversa cultura e alla lingua cinese, ottenendo non solo la stima delle gerarchie locali ma anche incarichi di prestigio e di fiducia. Per il Khan fu ambasciatore in Tibet, in Birmania, in Yunnan e in altri luoghi nonché consigliere personale della sua corte. Lasciò Pechino per tornare a Venezia nel 1295 per mare, costeggiando la Cina e Sumatra, attraversando l'oceano indiano, per poi percorrere in carovana la Persia e l'Asia Minore. Malgrado il desiderio di tornare in Cina, non ci riuscì più, anzi, coinvolto nel 1296 (o 1298) nella battaglia di Curzola tra Veneziani e Genovesi, fu preso prigioniero e condotto in catene a Genova.

Ebbe come compagno di cella un certo Rustichello che, sull'onda dei racconti di Marco Polo sull'oriente e la lontana Cina, scrisse in francese sotto dettatura, un ponderoso libro dal titolo "Livre des merveilles du monde" che, tradotto poi in lingua italiana volgare, prese come titolo "Il Milione" (da Emilione, appellativo della famiglia Polo). L'opera lo rese celebre in tutto il mondo perchè fu per lungo tempo la più importante fonte di notizie sull'Asia orientale e permise ad altri di avviare sempre più fitti scambi commerciali con l'estremo oriente.

Liberato nel 1299, ritornò a Venezia dove visse e morì (1324).



Xilografia del 1477 della
Prima edizione de
« Il Milione »